

ULTIMA SETTIMANA DI GRESE:

MERCOLEDÌ 27, ALLE ORE 19.30

FESTA CONCLUSIVA,

NEI PRATI DEL SEMINARIO (ENTRATA DA VIA PAPA). INVITATI
PARTICOLARMENTE GENITORI E FAMIGLIE, PARENTI E AMICI.

Sono ancora aperte le iscrizioni alla Gita 'spirituale ed artistica' di **Agosto (da lunedì 19 a sabato 24): Gita in pullman nelle terre di Charles de Foucauld**, per adulti e famiglie: Arles, Nîmes, Avignone, Viviers, Cluny, e trappe ND des Nîeges e d'Aiguibelle (da dove partirono i monaci di Tibhirine). Iscrizioni in Canonica del Duomo, fino ad esaurimento dei posti. Affrettarsi!

Domenica prossima 1 luglio, ore 17.00, in Canonica del Duomo: Riunione di presentazione e preparazione al Viaggio.

La Parrocchia di San Nicolò organizza un **pellegrinaggio a Santiago de Compostela e a Fatima da 10 al 16 settembre**. Viaggio in Aereo e poi in loco pullman. Informazioni e prenotazioni in Canonica di san Nicolò (0422548626)

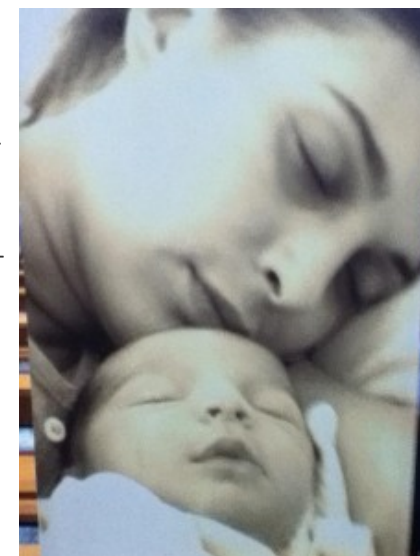
25-30 giugno 2012 / 12a Settimana del Tempo ord.

Parrocchie della Cattedrale San Nicolò e San Martino Treviso

Natività di Giovanni Battista

Dal Vangelo secondo Luca (1, 57-66.80)

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava benedicendo Dio (...).



Giovanni, il Battista, «dono di Dio»

P. Ermes Ronchi

(da 'Avvenire' 21.06.12)

Per Elisabetta si compì il tempo e diede alla luce un figlio. I figli vengono alla luce come compimento di un progetto, vengono da Dio. Caduti da una stella nelle braccia della madre, portano con sé scintille d'infinito: gioia (e i vicini si rallegravano con la madre) e parola di Dio. Non nascono per caso, ma per profezia. Nel

loro vecchio cuore i genitori sentono che il piccolo appartiene ad una storia più grande, che i figli non sono nostri: appartengono a Dio, a se stessi, alla loro vocazione, al mondo. Il genitore è solo l'arco che scocca la freccia, per farla volare lontano. Il passaggio tra i due testamenti è un tempo di silenzio: la parola, tolta al tempio e al sacerdozio, si sta intesendo nel ventre di due madri. Dio traccia la sua storia sul calendario della vita, e non nel confine stretto delle istituzioni.

Un rivoluzionario rovesciamento delle parti, il sacerdote tace ed è la donna a prendere la parola: *si chiamerà Giovanni*, che in ebraico significa: *dono di Dio*. Elisabetta ha capito che la vita, l'amore che sente fremere dentro di sé, sono un pezzetto di Dio. Che l'identità del suo bambino è di essere dono. E questa è anche l'identità profonda di noi tutti: il nome di ogni bambino è «dono perfetto».

Stava la parola murata dentro, fino a quando la donna fu madre e la casa, casa di profeti. Zaccaria era rimasto muto perché non aveva creduto all'annuncio dell'angelo. Ha chiuso l'orecchio del cuore e da allora ha perso la parola. Non ha ascoltato, e ora non ha più niente da dire. Indicazione che mi fa pensoso: quando noi credenti, noi preti, smarriamo il riferimento alla Parola di Dio e alla vita, diventiamo afoni, insignificanti, non mandiamo più nessun messaggio a nessuno. Eppure il dubitare del vecchio sacerdote non ferma l'azione di Dio. Qualcosa di grande e di consolante: i miei difetti, la mia poca fede non arrestano il fiume di Dio.

Zaccaria incide il nome del figlio: «*Dono-di-Dio*», e subito riprende a fiorire la parola e *benediceva* Dio. Benedire subito, *dire-bene* come il Creatore all'origine (*crescete e moltiplicatevi*): la benedizione è una energia di vita, una forza di crescita e di nascita che scende dall'alto, ci raggiunge, ci avvolge, e ci fa vivere la vita come un debito d'amore che si estingue solo ridonando vita.

Che sarà mai questo bambino? Grande domanda da ripetere, con venerazione, davanti al mistero di ogni culla. Cosa sarà, oltre ad essere dono che viene dall'alto? Cosa porterà al mondo? Un dono unico e irriducibile: lo spazio della sua gioia; e la profezia di una parola unica che Dio ha pronunciato e che non ripeterà mai più (Vannucci). Sarà «voce», proprio come il Battista, la Parola sarà un Altro.

NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA Giornata per la carità del Papa Is 49,1-6; Sal 138 (139); At 13,22-26; Lc 1,57-66.80 <i>Giovanni è il suo nome.</i> <u>In Cattedrale</u> la s. Messe delle 10.30 è presieduta dal Vescovo, in onore di S. Pietro Titolare della Cattedrale e Patrono della Parrocchia. Alla S. Messa delle 12.00: Battesimo di Veronica	24 DOMENICA
(Dodicesima settimana del Tempo Ordinario) 2 Re 17,5-8.13-15a.18; Sal 59 (60); Mt 7,1-5. <i>Togli prima la trave dal tuo occhio.</i>	25 LUNEDÌ
Beato A. G. Longhin 2 Re 19,9b-11.14-21.31-35a.36; Sal 47 (48); Mt 7,6.12-14 <i>Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.</i> In Duomo: S. Messe ore 7.30; 8.30; 10.00: presieduta dal Vescovo con la partecipazione dei pellegrini.	26 MARTEDÌ
2 Re 22,8-13; 23,1-3; Sal 118 (119); Mt 7,15-20 <i>Dai loro frutti li riconoscerete.</i>	27 MERCOLEDÌ
S. Ireneo 2 Re 24,8-17; Sal 78 (79); Mt 7,21-29 <i>La casa costruita sulla roccia e la casa costruita sulla sabbia.</i>	28 GIOVEDÌ
SS. PIETRO E PAOLO, apostoli At 3,1-10; Sal 18 (19); Gal 1,11-20; Gv 21,15-19 <i>Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.</i>	29 VENERDÌ
Lam 2,2.10-14.18-19; Sal 73 (74); Mt 8,5-17. <i>Molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe.</i> In Duomo: Alla S. Messa delle 18.00, Battesimo di Mariavittoria	30 SABATO
13ª DEL TEMPO ORDINARIO Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29 (30); 2 Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43. <i>Fanciulla, io ti dico: Àlzati!</i>	1 DOMENICA